

IMPIANTO AGRIVOLTAICO
SITO NEL COMUNE DI ORTA NOVA
IN PROVINCIA DI FOGGIA

Valutazione di Impatto Ambientale

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Elaborazioni grafiche: **Eclettico Design**

Assistenza legale: **Studio Legale Sticchi Damiani**

Progettisti:

Responsabili VIA: **CRETA S.r.l.**

Arch. Sandra Vecchietti

Arch. Filippo Boschi

Arch. Anna Trazzi

Arch. Giulia Bortolotto

Arch. Mattia Zannoni

Contributi specialistici:

Acustica: **Dott. Gabriele Totaro**

Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**

Agronomia: **Dott. Agr. Giuseppe Palladino**

Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**

Archeologia: **Dott.ssa Michela Rugge**

Asseverazione PEF: **Omnia Fiduciaria S.r.l.**

Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**

Geologia: **Geol. Pietro Pepe**

Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**

Piano Economico Finanziario: **Dott. Marco Marincola**

Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

Cartella **VIA_3/**

Sottocartella **PDU/**

Identificatore:
PDUIMP01

Relazione terre e rocce da scavo impianto

Descrizione **Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo**

Nome del file:
PDUIMP01.pdf

Tipologia
Relazione

Scala
-

Autori elaborato: Geol. Pietro Pepe

Rev.	Data	Descrizione
00	01/02/2022	Prima emissione
01		
02		

Spazio riservato agli Enti:

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI	3
2	PREMESSA	4
3	INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO	5
3.1	Inquadramento geologico	6
3.2	Assetto geomorfologico	7
3.3	Caratteri idrogeologici e idrografici	8
3.4	Stratigrafia locale	9
4	DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE.....	10
4.1	Generalità	10
4.2	Il progetto agrivoltaico: le sue componenti sinergiche	11
4.2.1	Dati di sintesi dell'intervento proposto.....	12
4.3	Attività di scavo delle terre e rocce e riutilizzo in sito.....	13
4.4	Volumetrie delle terre e rocce da scavo.....	17
4.4.1	Volume Scavi per cavidotti esterni al campo	17
4.4.2	Volume Scavi per cavidotti interni al campo	17
5	PROPOSTA DI PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI	18
5.1	Normativa applicata	18
5.1.1	Allegato 2 D.P.R. 120/2017: Procedure di campionamento in fase di progettazione 18	
5.1.2	Allegato 4 D.P.R. 120/2017: Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali	19
5.2	Proposta di campionamento	21
5.3	Esecuzione delle indagini	22
5.4	Deposito temporaneo.....	23
6	CONCLUSIONI	24

INDICE Tabelle

Tab. 5.1	definizione dei punti di prelievo	18
Tab. 5.2	set analitico minimale (<i>tab. 4.1 All. 4 DPR 120/2017</i>).....	20

INDICE Figure

Fig. 3.1	Inquadramento dell'area su ortofoto	5
Fig. 3.2	Stralcio Foglio 164 della Carta geologica con ubicazione dell'area d'intervento	6
Fig. 3.3	Stralcio dell'area di intervento su Carta Idrogeomorfologica dell'AdB Puglia.....	7

Codice	Titolo	Pag. 1 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

Fig. 3.4 Stralcio Piano di Tutela delle Acque nell'area di intervento: distribuzione media dei carichi Piezometrici degli acquiferi carsici del Tavoliere 8

Fig. 4.1 Stralcio planimetria con individuazione aree di scavo – Orta Nova 1..... 14

Fig. 4.2 Stralcio planimetria con individuazione aree di scavo – Orta Nova 2..... 15

Fig. 4.3 Sezioni tipo scavo su terreno per cavidotto interno al campo di collegamento MT entra-esce tra Power Skid..... 16

Codice	Titolo	Pag. 2 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

1 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- Regolamento Regionale Puglia n. 6 del 12/06/2006 “Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili”;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 – “Norme in materia ambientale”;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 – “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”;
- D.M. 27 settembre 2010 – “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”;
- Regolamento Regionale Puglia 24 marzo 2011, n. 5 – “Regolamento per la Gestione di Terre e Rocce da scavo derivanti da attività di scavo, movimentazione di terre e lavorazione dei materiali inerti”;
- Regolamento CE n. 1357/2014, del 18 dicembre 2014;
- Regolamento CE n. 997/2017, del Consiglio dell'8 giugno 2017
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 – “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.
- Carta Geologica D'Italia, scala 1:100000, Foglio 164 “Foggia”.

Codice	Titolo	Pag. 3 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

2 PREMESSA

Il presente Piano Preliminare di Utilizzo di Terre e Rocce da Scavo si riferisce alle attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di circa 49,70 ettari ricadente nel territorio di Orta Nova (FG). Tali attività, infatti, comportano necessariamente operazioni di scavo e movimento terra con riutilizzo in sito del materiale da scavo per la realizzazione delle opere.

Nella presente relazione, il DPR 120/2017 al titolo IV, art. 24, comma 3 consente, nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1 lettera c), è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale, attraverso la presentazione di un "Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo escluse della Disciplina dei Rifiuti".

Tale piano preliminare è stato redatto ai sensi di quanto disposto dall'art.24 "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti" del DPR 13 Giugno 2017, n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164".

Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate all'interno dello stesso sito, in qualità di sottoprodotti, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Articolo 184-bis del D. Lgs. n. 152 del 2006, e delle disposizioni di cui all'Articolo 4 del D.P.R. 120/2017, compresi gli aspetti legati alla normale pratica industriale di cui all'Allegato 3 del suddetto regolamento.

Il materiale derivante dalle attività di scavo, sarà depositato temporaneamente presso un'area specifica, prima del riutilizzo nello stesso sito di produzione.

Si fa notare come tale scelta progettuale persegue i dettami normativi vigenti che promuovono l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali ed auspicano che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto di una gerarchia, come definita nell'art. 179 del D. Lgs. n. 152/2006: "un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale", lo stesso articolo al comma 1 cita:

"La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;*
- b) preparazione per il riutilizzo;*
- c) riciclaggio;*
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- e) smaltimento."*

Emerge l'assoluta priorità della prevenzione, non solo in quanto principio dettato a livello europeo, ma in quanto "opportunità economica ed ambientale", dunque la priorità della riduzione della produzione dei rifiuti, ancor prima del loro riciclaggio, recupero o smaltimento.

Codice	Titolo	Pag. 4 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO

L'area in esame ricade a nord-est del territorio di Orta Nova, quasi al confine con Cerignola, a quote variabili comprese tra 40 e 50 m s.l.m..

La figura 3.1 mostra l'area interessata dall'installazione dell'impianto, il cavidotto esterno di connessione tra l'impianto e la Stazione elettrica Manfredonia collegata alla SE Terna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile della potenza complessiva di 78,72 MWp su lotti di terreno di estensione pari a 109,60 ha.

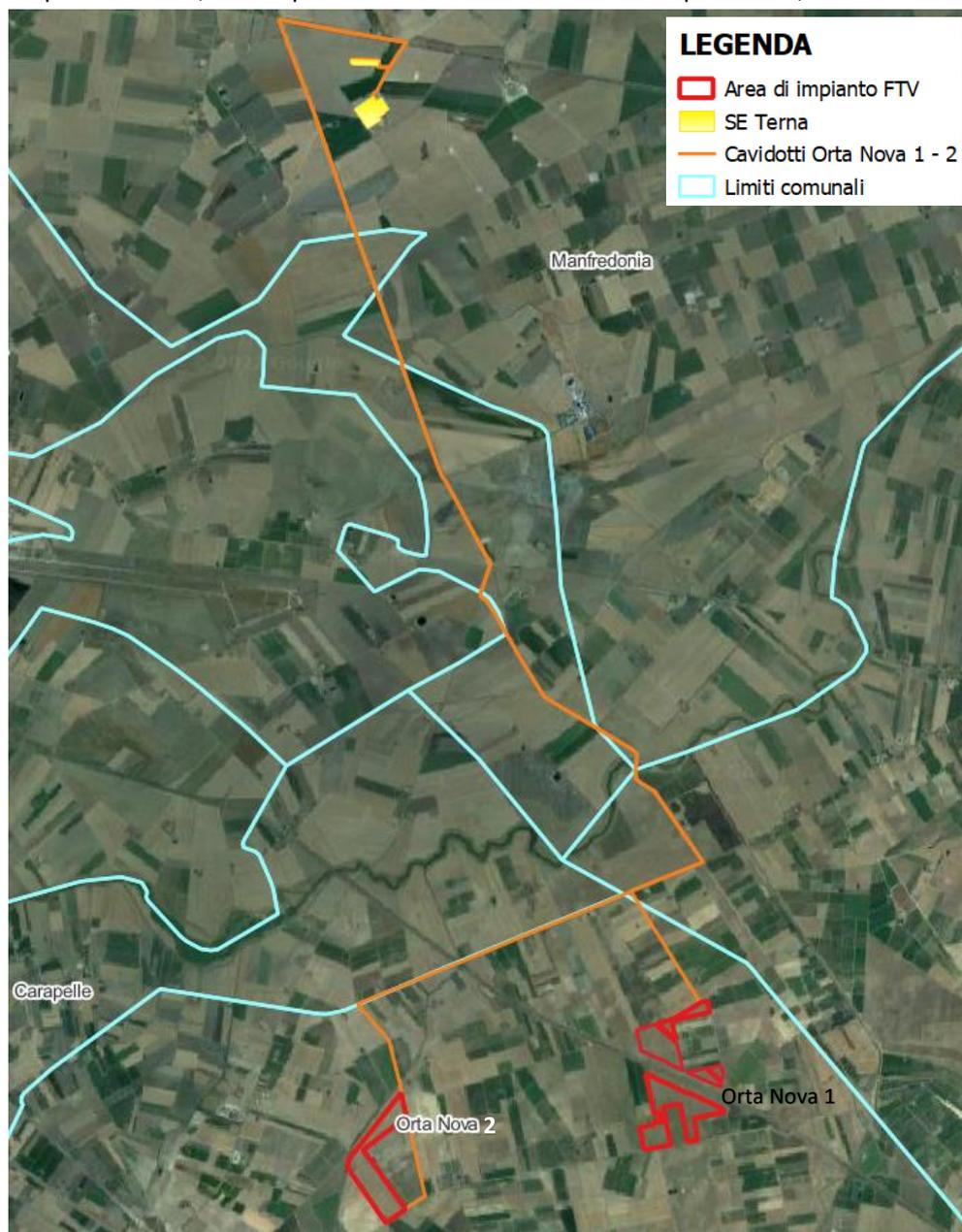


Fig. 3.1 Inquadramento dell'area su ortofoto

Codice	Titolo	Pag. 5 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

3.1 Inquadramento geologico

L'area di interesse, dal punto di vista geologico, ricade nel Foglio n. 164 della Carta Geologica d'Italia – scala 1:100.000 "Foggia". Sostanzialmente il territorio in esame ricade sui sedimenti plio-quaternari che hanno colmato la parte orientale dell'Avanfossa appenninica compreso tra la Daunia e il promontorio garganico i quali sono largamente rappresentati e son in continuità con gli stessi cartografati nei fogli limitrofi.

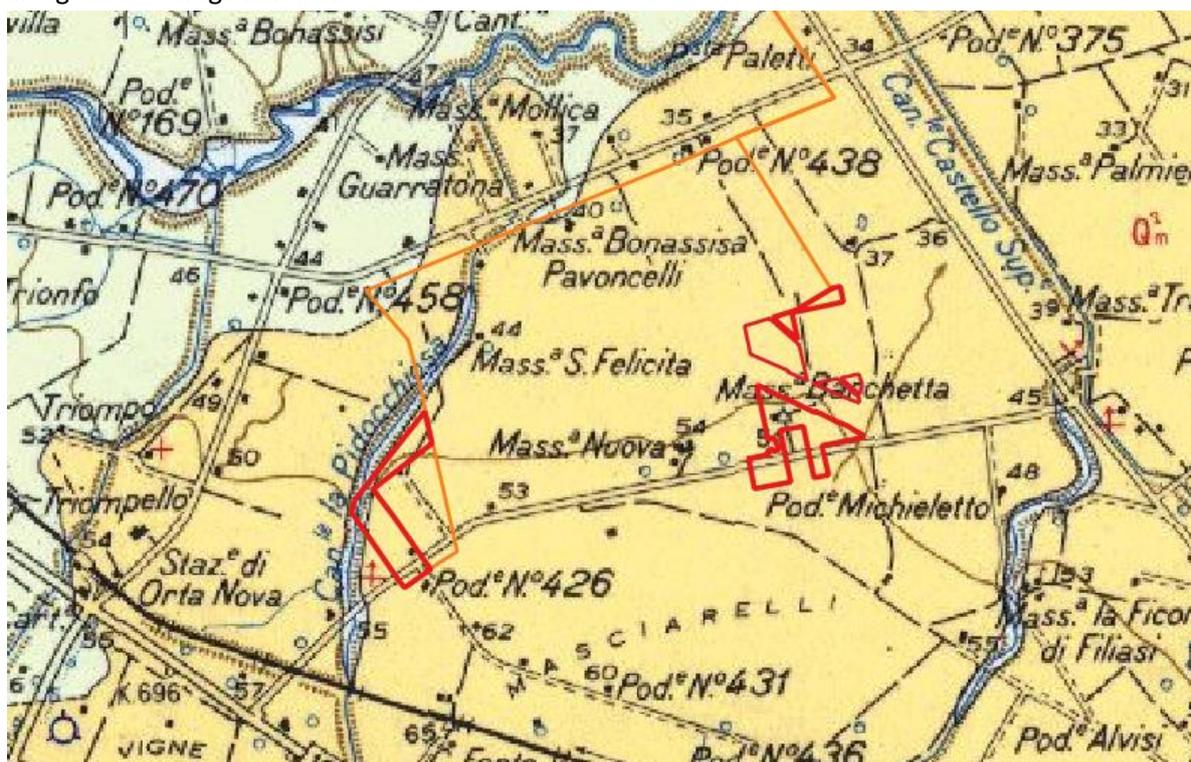
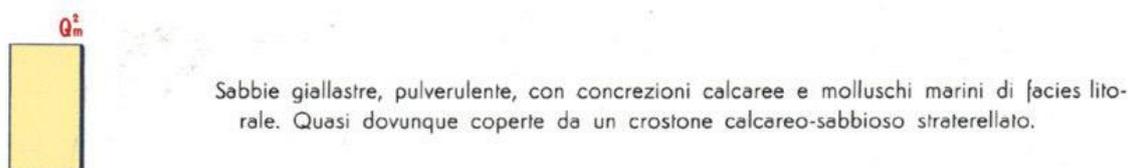


Fig. 3.2 Stralcio Foglio 164 della Carta geologica con ubicazione dell'area d'intervento

Il territorio strettamente in esame è caratterizzato soprattutto depositi sciolti costituiti prevalentemente da sabbie giallastre, pulverulente, con concrezioni calcaree e molluschi marini di facies litorale. Quasi ovunque coperte da un crostone calcareo-sabbioso straterellato (Q^2_m).



Codice	Titolo	Pag. 6 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

3.2 Assetto geomorfologico

Oltre al rilevamento geologico-geomorfologico, ai fini della verifica dei caratteri idro-geomorfologici dell'area è stata consultata la cartografia idro-geomorfologica in Web-Gis redatta dall'AdB Puglia (di cui si riporta uno stralcio a seguire). La generale pendenza verso oriente della spianata rappresenta, molto probabilmente, l'originaria inclinazione della superficie di regressione del mare pleistocenico e dei depositi fluviali che su essa si sono adagiati.

Considerando la carta idro-geomorfologiche dell'Autorità di Bacino della Puglia, riportata sopra, si evince che nell'intorno del territorio in esame sono presenti una serie di incisioni che si infiltrano nel sottosuolo o segnano l'idrografia del territorio in direzione del mare.

Dal punto di vista morfologico la maggior parte dell'area in esame è caratterizzata da vaste spianate inclinate debolmente verso il mare, interrotte da valli ampie con fianchi alquanto ripidi. L'area è solcata da tre importanti fiumi: il Cervaro, il Carapelle e Ofanto e da tutta una rete di tributari che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale.

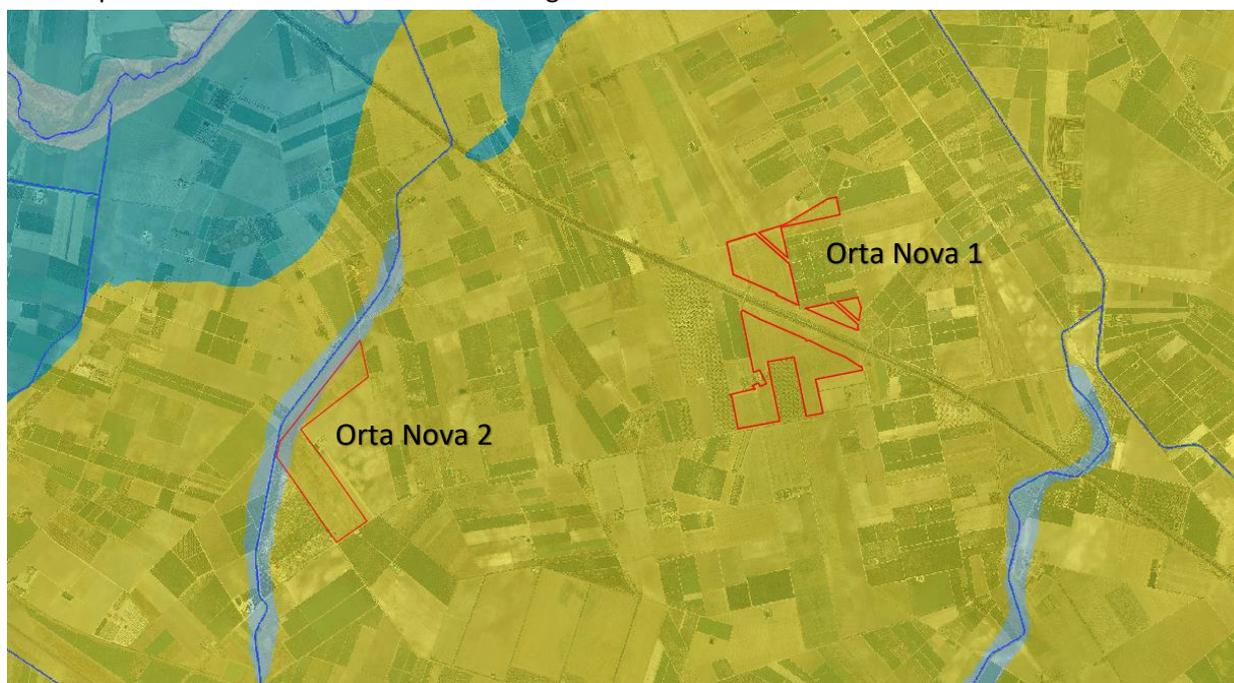


Fig. 3.3 Stralcio dell'area di intervento su Carta Idrogeomorfologica dell'AdB Puglia

LEGENDA

 Confine dell'area di interesse

Carta idrogeomorfologica AdB Puglia

-  Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica
-  Depositi sciolti a prevalente componente pelitica
-  Depositi sciolti a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa
-  Recapito finale di bacino endoreico
-  Corso d'acqua
-  Ripa di erosione

Codice	Titolo	Pag. 7 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

3.3 Caratteri idrogeologici e idrografici

Le caratteristiche idrogeologiche della zona in esame risultano influenzate dalla morfologia del territorio, dalle condizioni di assetto strutturale e dalle caratteristiche di permeabilità delle formazioni affioranti. L'idrografia della regione è rappresentata da tre principali corsi d'acqua (Candelaro, Cervero e Carapelle) ad andamento torrentizio e stagionale. Essi sono stati regimentati per buona parte del loro corso e sfruttati per la bonifica costiera. Nell'intorno del sito specifico sono presenti numerosi corsi d'acqua, ma nella specifica area di interesse non si evincono segni rilevanti dell'idrografia della zona. Come si evince dalla consultazione della Carta della Distribuzione media dei Carichi Piezometrici dell'acquifero poroso del Tavoliere, sempre del PTA, è emerso che la falda freatica nel territorio foggiano si trova ad una quota compresa tra 10m e 25m sul livello medio del mare e dunque considerata le quote del sito in esame la falda stazionerebbe ad una profondità di circa 30m dal piano campagna.

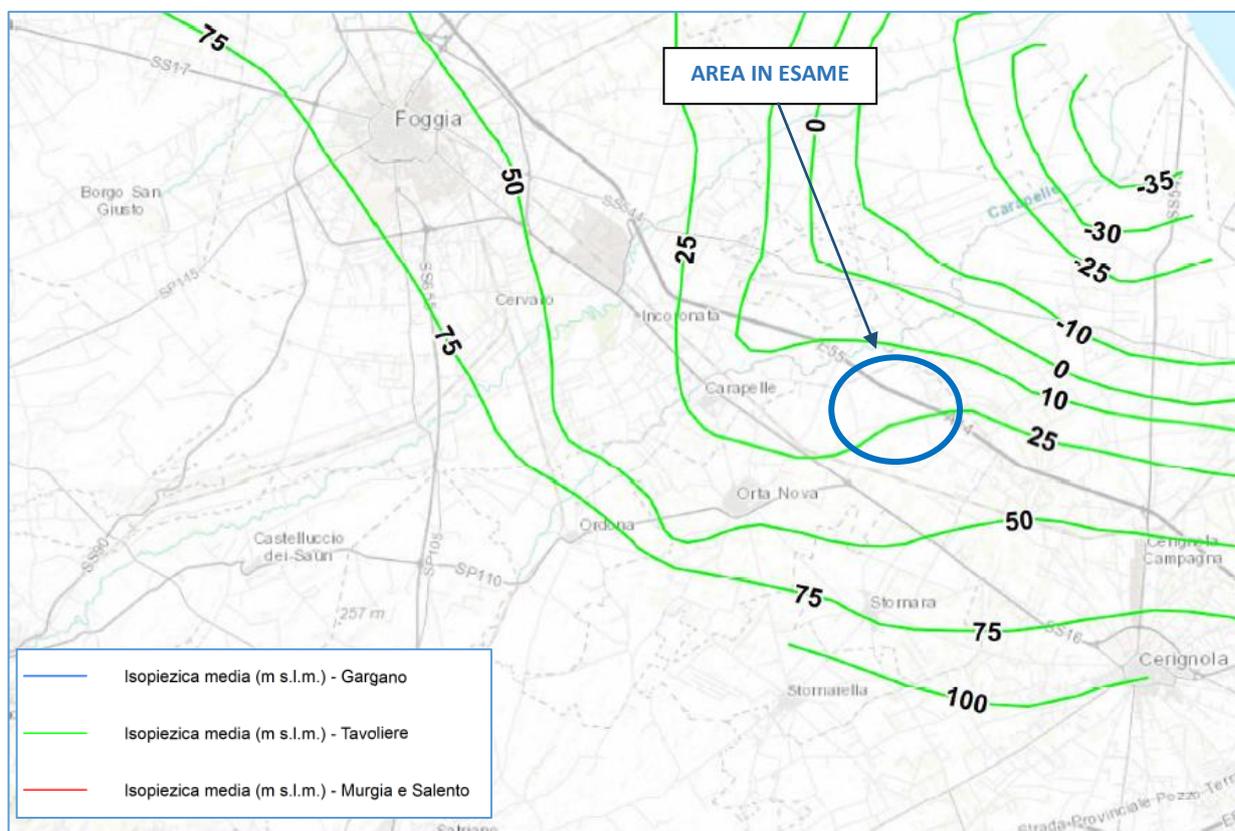


Fig. 3.4 Stralcio Piano di Tutela delle Acque nell'area di intervento: distribuzione media dei carichi Piezometrici degli acquiferi carsici del Tavoliere

Codice	Titolo	Pag. 8 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

3.4 Stratigrafia locale

L'area oggetto di studio, di circa 49,70 ettari, che si sviluppa nel Comune di Orta Nova, è costituita da due sotto-impianti distinti, Orta Nova 1 e Orta Nova 2, delle potenze rispettivamente di 18,114 MWp e di 4,026 MWp.

Il terreno di fondazione è costituito sostanzialmente da depositi sabbiosi-limosi; in particolare quello in corrispondenza del primo impianto si presenta di scarsa consistenza entro i primi metri dal piano campagna e maggiormente compatto in profondità oltre i 7.0÷8.0 m.

Basandosi sulle indagini sismiche svolte in sito è stato calcolato il valore del $V_{s,eq}$ mediante la metodologia MASW da cui è stato possibile individuare la profondità del bedrock sismico.

In corrispondenza dell'impianto Orta Nova 1 dallo studio delle indagini non è stato potuto rilevare il bedrock sismico, pertanto il calcolo del $V_{s,eq}$ è stato ricondotto al vecchio $V_{s,30}$ che ha riportato valori compresi fra 431 m/s e 475 m/s, da cui ne consegue che il suolo di fondazione rientra nella categoria "B" così come definita dalle NTC 2018.

In corrispondenza dell'impianto Orta Nova 2, invece, nell'area a sud è stata rinvenuta una stratigrafia costituita da un primo strato superficiale di terreni sabbiosi poco addensati fino a circa 2.0÷3.6 m e un sottostante strato sabbioso più compatto. In tale zona le indagini sismiche hanno permesso di classificare il suolo di fondazione nella categoria "C" così come definita dalle NTC 2018, a causa del primo strato superficiale, con valori di $V_{s,eq}$ compresi tra 342 e 347 m/s.

Nell'area a nord, invece, è stata rinvenuta una stratigrafia costituita da terreni sabbiosi da poco a mediamente addensati con l'aumentare della profondità, in questo caso non è stato possibile rinvenire il bedrock sismico, pertanto il calcolo del $V_{s,eq}$ è stato ricondotto al vecchio calcolo del $V_{s,30}$ che ha permesso di classificare il suolo di fondazione nella categoria "B" così come definita dalle NTC 2018, con valori di $V_{s,30}$ compresi tra 466 e 468 m/s.

Codice	Titolo	Pag. 9 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

4 DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

4.1 Generalità

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile della potenza complessiva di 22.14MWp su una superficie opzionata di estensione totale pari 49.701ha sita nel comune di Orta Nova (FG).

Tale impianto verrà suddiviso in due sotto-impianti distinti:

- Impianto Orta Nova 1: realizzato attraverso un sistema di pannelli fotovoltaici con tipologia ad inseguimento solare monoassiale, costituito da n. 454 tracker indipendenti, delle dimensioni lineari di 39.67 m, costituiti ciascuno da 60 moduli (dim.2.384x1.303m) in silicio monocristallino da 665 Wp e disposti in configurazione bifilare: ogni tracker alloggerà 2 filari d 30 moduli distanziati di 15cm (fig.2). Tali inseguitori saranno posizionati considerando un interasse tra gli stessi pari a 10.518m. L'altezza delle strutture è di 2,81 m dal suolo; l'angolo di rotazione del mozzo è di $\pm 60^\circ$ rispetto all'orizzontale. L'impianto prevede un numero totale di moduli pari a 27240 per una potenza complessiva installata di 18,114 MWp e sarà corredato di n.5 cabine inverter Siemens 4800kVA (2.00x10.00xh4.20m) e n.2 cabine MT (20.28x6xh3.65m).
- Impianto Orta Nova 2: realizzato attraverso un sistema di pannelli fotovoltaici con tipologia ad inseguimento solare monoassiale, costituito da n. 101 tracker indipendenti, delle dimensioni lineari di 39.67 m, costituiti ciascuno da 60 moduli (dim.2.384x1.303m) in silicio monocristallino da 665 Wp e disposti in configurazione bifilare: ogni tracker alloggerà 2 filari d 30 moduli distanziati di 15cm (fig.2). Tali inseguitori saranno posizionati considerando un interasse tra gli stessi pari a 10.518m. L'altezza delle strutture è di 2,81 m dal suolo; l'angolo di rotazione del mozzo è di $\pm 60^\circ$ rispetto all'orizzontale. L'impianto prevede un numero totale di moduli pari a 6060 per una potenza complessiva installata di 4.026MWp e sarà corredato di n.1 cabina inverter Siemens 4800kVA (2.00x10.00xh4.20m) e n.1 cabina MT (20.28x6xh3.65m).

Entrambi gli impianti saranno connessi alla rete di Alta Tensione mediante un cavidotto interrato di circa 20 km di lunghezza che, realizzato prevalentemente su strada pubblica, dall'impianto arriverà ad una alla Stazione elettrica Manfredonia "Località Macchia Rotonda" collegata alla SE Terna.

In generale i criteri di progetto adottati non comportano movimenti di terreno per la sistemazione dell'area di impianto. L'area viene preparata per accogliere i macchinari, il personale e i materiali per poi dare inizio ai lavori di costruzione. La predisposizione delle aree di cantiere, la costruzione e posa dei sostegni delle strutture riguarderanno una occupazione spaziale limitata di habitat, la quale non si ritiene poter pregiudicare l'integrità ecologica del sito per le specie faunistiche. Le opere si riducono a quelle strettamente necessarie alla realizzazione delle strutture di fissaggio a terra dei montanti di sostegno dei tracker distribuiti in modo molto regolare sul terreno disposte lungo file parallele l'una all'altra.

Ai fini della valutazione dell'impatto ambientale dell'opera, la tecnologia di ancoraggio a terra adottata, pali verticali infissi al suolo, consente di minimizzare l'impatto sul suolo evitando consistenti

Codice	Titolo	Pag. 10 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

movimenti di terra e scavi. Il tipo di fondazione in pali metallici a profilo aperto infisso tramite battitura non comporta alcun movimento di terra per la quale si rende necessario il trasporto a discarica. I volumi tecnici vengono appoggiati su una platea realizzata con semplice livellamento e costipazione dell'area. Gli scavi dei cavidotti interrati sono riempiti con lo stesso materiale di scavo. Non c'è produzione di terra di scavo. Tali attività, scavi e movimentazioni di terra determinano comunque particolari situazioni, poco significative in quanto strettamente legate al periodo di cantiere.

4.2 Il progetto agrivoltaico: le sue componenti sinergiche

Il progetto agrivoltaico sito nel Comune di Orta Nova, composto da due aree, insieme agli altri impianti proposti nella provincia di Foggia, si basa su un innovativo modello produttivo integrato che, utilizzando le migliori e più avanzate tecnologie disponibili, intende raccogliere la sfida lanciata dalla filiera agroindustriale pugliese sul fronte dell'efficientamento produttivo, sfruttando una piena sinergia con la produzione di energia rinnovabile.

Due sono quindi le componenti in gioco che caratterizzano il progetto agrivoltaico, che complessivamente sulle due aree, consiste in:

1. *Il progetto agricolo* – prevede la coltivazione biologica, con sistema di sub-irrigazione, dell'olivo, quale coltura arborea che offre le più alte garanzie di conseguimento delle potenzialità sinergiche con il fotovoltaico. È prevista la piantumazione di 10.704 piante di olivo su una porzione di terreno di 186.819 mq, mentre un'area di circa 36.567 mq vedrà la coltivazione di altre colture ad elevato grado di meccanizzazione. È, inoltre, prevista la realizzazione di un'azienda agricola per la gestione delle suddette colture su un'ulteriore area di 2.234 mq;
2. *L'impianto fotovoltaico* – a supporto e integrazione della produzione agricola, che a questa si alterna sul terreno agricolo, della potenza nominale di 22,14 MWp, ottenuta dall'impiego di 33.294 moduli fotovoltaici da 665 Wp da installare su strutture metalliche ad inseguimento di rollio (Est- Ovest) infisse a terra, costituite da inseguitori monoassiali disposti secondo l'asse nord-sud con un interasse di oltre 10,5 m (distanza necessaria all'alternanza con la coltura olivo), per una estensione complessiva di 226.272 mq. Completano l'impianto fotovoltaico un cavidotto interrato di circa 20 km di lunghezza da realizzarsi prevalentemente su strada pubblica e la Stazione di utenza SU di nuova costruzione, connessi alla stazione elettrica esistente denominata "Manfredonia" in località Macchia Rotonda.

Codice	Titolo	Pag. 11 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

4.2.1 Dati di sintesi dell'intervento proposto

Area 1

		<i>mq</i>	<i>ha/are/ca</i>
(A)	Estensione totale area di analisi	395.455,52	39.54.55
(B)	Estensione area impianto agrivoltaico	382.985,52	38.29.85
(B1)	Estensione componente agricola	195.554,22	19.55.54
	<i>a) Area dedicata alla coltura biologica dell'olivo</i>	<i>157.377,47</i>	<i>15.73.77</i>
	<i>b) Area dedicata a colture ad elevato grado di meccanizzazione diverse dall'olivo</i>	<i>36.566,75</i>	<i>03.65.67</i>
	<i>c) Azienda agricola</i>	<i>1.600,00</i>	<i>00.16.00</i>
(B2)	Estensione componente fotovoltaico	187.441,30	18.74.41
	<i>a) Superfici Totali moduli/tracker</i>	<i>88.575,40</i>	<i>08.85.75</i>
	<i>b) Superfici Totali copertura cabine</i>	<i>343,36</i>	<i>00.03.43</i>
	<i>c) Superfici Totali viabilità interna</i>	<i>35.127,46</i>	<i>03.51.27</i>
	<i>d) Superfici Totali fasce di mitigazione</i>	<i>63.395,08</i>	<i>06.33.95</i>
(C)	Estensione aree vincolate e di rispetto	12.470,00	01.24.70

Area 2

		<i>mq</i>	<i>ha/are/ca</i>
(A)	Estensione totale area di analisi	101.557,10	10.15.57
(B)	Estensione area impianto agrivoltaico	68.907,13	06.89.07
(B1)	Estensione componente agricola	30.075,61	03.00.76
	<i>a) Area dedicata alla coltura biologica dell'olivo</i>	<i>29.441,61</i>	<i>02.94.42</i>
	<i>b) Azienda agricola</i>	<i>634,00</i>	<i>00.06.34</i>
(B2)	Estensione componente fotovoltaico	38.831,52	03.88.32
	<i>a) Superfici Totali moduli/tracker</i>	<i>17.168,80</i>	<i>01.71.69</i>
	<i>b) Superfici Totali copertura cabine</i>	<i>141,68</i>	<i>00.01.42</i>
	<i>c) Superfici Totali viabilità interna</i>	<i>5.460,94</i>	<i>00.54.61</i>
	<i>d) Superfici Totali fasce di mitigazione</i>	<i>16.060,10</i>	<i>01.60.60</i>
(C)	Estensione aree vincolate e di rispetto	32.649,97	03.26.50

Codice	Titolo	Pag. 12 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

4.3 Attività di scavo delle terre e rocce e riutilizzo in sito

Con riferimento specifico a quanto è oggetto della presente relazione, le terre e rocce da scavo, così come definite dall'articolo 2, lettera c del DPR 120, sono quelle derivanti dalle operazioni di scavo e movimento terre che riguarderanno essenzialmente il primo livello superficiale di terreno, compreso pressappoco nei primi metri di profondità dal piano campagna.

Le attività di scavo riguarderanno le seguenti fasi:

- scotico del terreno agricolo nonché scavi a sezione ristretta per posa cavidotti, per la realizzazione di aree sulle quali posare l'impianto fotovoltaico;
- riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi in sito;
- materiali di nuova fornitura necessari per la formazione dello strato finale di strade e piazzole.

Allo stato attuale è previsto, come già detto, la totalità del riutilizzo in sito delle prime due tipologie e, di conseguenza, anche uno scarso utilizzo della terza tipologia. Per i materiali di nuova fornitura di cui alla terza tipologia, ci si approvvigionerà da cave di prestito autorizzate più vicine possibile all'area di cantiere, utilizzando il più possibile materiali di recupero certificati.

Le attività di scavo per le varie fasi della realizzazione del parco comportano un volume di materiale di scavo ottenuto come somma tra lo scavo dei cavidotti e lo scavo per la viabilità interna, di cui si riporta uno stralcio planimetrico in figura 4.1 e 4.2. Detto materiale servirà, in parte, per regolarizzare le aree necessarie per la collocazione delle strutture dei pannelli, per il rinterro degli scavi dei cavidotti e per le viabilità all'interno del parco fotovoltaico, oltre al rinterro perimetrale dei corpi di fabbrica delle stazioni e alla rinaturalizzazione dei luoghi.

La creazione di eventuale area di deposito provvisoria verrà realizzata in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri, con eventuale e continua umidificazione della superficie del deposito del materiale. All'interno dell'area il terreno viene stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza durante le attività di deposito e prelievo del materiale.

La preparazione e disposizione delle aree di deposito richiede in breve le seguenti lavorazioni:

- lo scotico dell'eventuale terreno vegetale, che verrà accantonato lungo il perimetro di ciascuna area;
- la regolarizzazione, compattazione ed impermeabilizzazione del fondo;
- la creazione di un fosso di guardia per allontanare le acque di pioggia;
- la posa, ove ritenuto necessario, di una recinzione di delimitazione.

Codice	Titolo	Pag. 13 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	



Fig. 4.1 Stralcio planimetria con individuazione aree di scavo – Orta Nova 1

Codice	Titolo	Pag. 14 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

Marseglia – Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l

Via Baione, 200 - 70043 Monopoli (BA) – tel. + 39 0874 67618 - fax +39 0874 1862021
maenergiasviluppo@legalmail.it

P.Iva e C.F. 08240530728



Fig. 4.2 Stralcio planimetria con individuazione aree di scavo – Orta Nova 2

LEGENDA IMPIANTO FTV

	Recinzione metallica
	Pannelli fotovoltaici Tracker con moduli 665Wp
	Pannelli fotovoltaici Vele con moduli 440Wp
	Cabine Inverter Siemens (2.00x10.00x4.20m)
	Cabine di parallelo MTR (20.28x6x3.65m)
	Area da destinare a eventuale deposito provvisorio delle terre da scavo
	Scavo per viabilità interna mc 24211.20
	Scavo per cavidotti esterni mc 12113.40
	Scavo per cavidotti interni mc 13200
	Area per scotico/pulizia terreno (fino a 10/15cm)

Codice	Titolo	Pag. 15 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

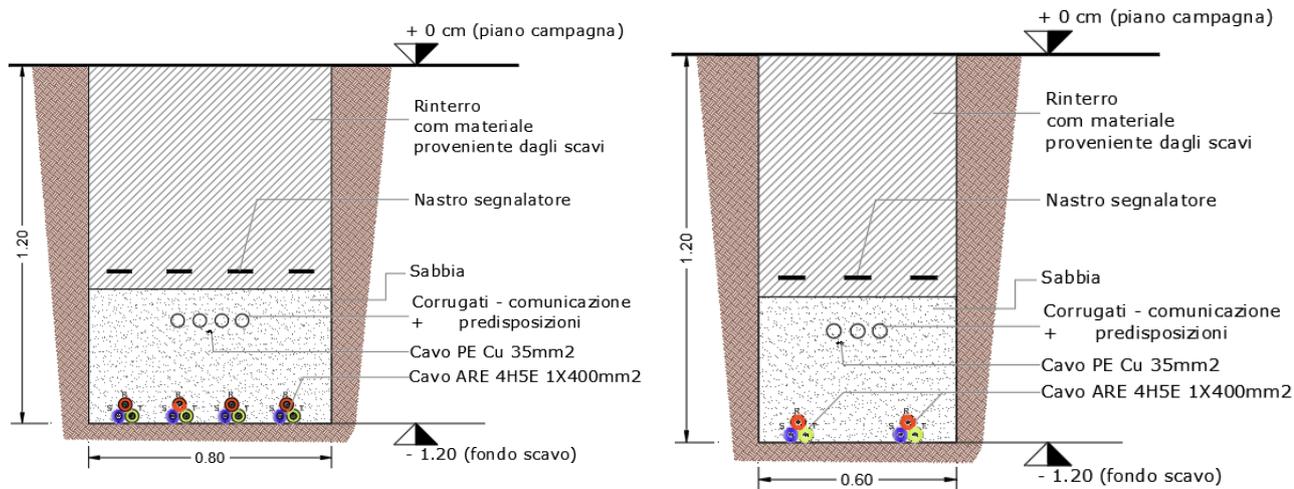


Fig. 4.3 Sezioni tipo scavo su terreno per cavidotto interno al campo di collegamento MT entra-esce tra Power Skid

Codice	Titolo	Pag. 16 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

Marseglia – Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l

Via Baione, 200 - 70043 Monopoli (BA) – tel. + 39 0874 67618 - fax +39 0874 1862021

maenergiasviluppo@legalmail.it

P.Iva e C.F. 08240530728

4.4 Volumetrie delle terre e rocce da scavo

Per l'area interessata dall'impianto fotovoltaico, i volumi sono classificati per tipologia come appresso specificato:

- opere di scotico/pulizia terreno (scavo fino a 10/15 cm);
- scavi a sezione aperta per la realizzazione delle viabilità interne al campo fotovoltaico;
- scavi a sezione ristretta per i cavidotti interni ed esterni al campo per la connessione alla SSU e alla SE Terna.

Si riporta di seguito il calcolo dei volumi di scavi per scotico/pulizia terreno e per i cavidotti interni ed esterni al campo previsti dal progetto, per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica (SE Terna).

4.4.1 Volume Scavi per cavidotti esterni al campo

Linea MT	Tratta	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Volume (mc)
Connessione RTN	MTR(ON2) - MTR(ON1)	6407	0.60	1.00	3844.20
	MTR(ON1) -SSU	13144	0.60	1.00	7886.40
	SSU – SE TERNA	638	0.60	1.00	382.80
TOTALE					12113.40

4.4.2 Volume Scavi per cavidotti interni al campo

Linea MT	Tratta	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Volume (mc)
Interconnessioni interne MT	SCAVO PER CAVI 400MMQ	5000	0.60	1.00	3000
	SCAVO PER CAVI 630MMQ	17000	0.60	1.00	10200
	STRADA PERIMETRALE	8968	4.50	0.60	24211.20
TOTALE = 24211,20 + (3000+10200) / 2 = 30811,20 mc					

Nota Bene: nel calcolo del volume totale degli scavi interni al campo fotovoltaico, si è tenuto conto del fatto che parte degli scavi per le condutture è stato già computato nello scavo per la viabilità interna e perimetrale.

Codice	Titolo	Pag. 17 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

5 PROPOSTA DI PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI

La responsabilità delle attività di gestione delle materie da scavo, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso, pertanto in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il materiale (appaltatore e/o subappaltatore).

A tal proposito l'appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera in completa autonomia decisionale e gestionale, comunque nel rispetto di quanto previsto nel presente piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

5.1 Normativa applicata

La caratterizzazione ambientale viene svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo rinvenuti dalle attività di cantiere, viene svolta in fase progettuale e prima dell'inizio delle attività di scavo, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017.

Di seguito si illustra l'attività d'indagine che si propone di eseguire al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi previsti.

Lo scopo principale dell'attività è la verifica dello stato di qualità dei terreni nelle aree destinate alla realizzazione degli interventi, mediante indagini dirette comprendenti il prelievo e l'analisi chimica di campioni di suolo e il confronto dei dati analitici con i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito.

5.1.1 Allegato 2 D.P.R. 120/2017: Procedure di campionamento in fase di progettazione

La caratterizzazione ambientale è eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, in subordine, con sondaggi a carotaggio.

La densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione sono basate su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale).

Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area di intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente:

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
inferiore a 2.500 mq	3
tra 2.500 e 10.000 mq	3+1 ogni 2.500 mq
oltre i 10.000 mq	7+1 ogni 5.000 mq

Tab. 5.1 definizione dei punti di prelievo

Codice	Titolo	Pag. 18 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato, salva diversa previsione del piano di utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia.

La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. In presenza di sostanze volatili si procede con altre tecniche adeguate a conservare la significatività del prelievo.

Qualora si riscontri la presenza di materiale di riporto, non essendo nota l'origine dei materiali inerti che lo costituiscono, la caratterizzazione ambientale, prevede:

- l'ubicazione dei campionamenti in modo tale da poter caratterizzare ogni porzione di suolo interessata dai materiali di riporto, data la possibile eterogeneità verticale ed orizzontale degli stessi;
- la valutazione della percentuale in peso degli elementi di origine antropica.

5.1.2 Allegato 4 D.P.R. 120/2017: Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali

I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sono privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si abbia evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio le determinazioni analitiche sono condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione è riferita allo stesso. In caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione.

Il set di parametri analitici da ricercare è definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Il set analitico minimale da considerare è quello

Codice	Titolo	Pag. 19 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

riportato in Tabella 4.1 riportata nel seguito, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.

Arsenico	Rame	Cromo VI
Cadmio	Zinco	Amianto
Cobalto	Mercurio	BTEX (*)
Nichel	Idrocarburi C>12	IPA (*)
Piombo	Cromo totale	

(*) Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tab. 5.2 set analitico minimale (tab. 4.1 All. 4 DPR 120/2017)

Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 184-bis, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno delle terre e rocce da scavo, comprendenti anche gli additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Dal momento che l'area è esente da qualunque tipologia di impianti che possano provocare inquinanti, dove non sono presenti infrastrutture viarie di grande comunicazione o insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera, non vengono analizzati IPA e BTEX.

Codice	Titolo	Pag. 20 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

5.2 Proposta di campionamento

In ottemperanza a quanto previsto dagli articoli del DPR 120/2017 precedentemente riportato, la densità, il numero e la posizione dei punti di campionamento sono stati fissati come di seguito descritto:

	Tratta	Lunghezza (m)	Profondità scavo (m)	n. punti di campionamento
CONNESSIONE RTN	MTR(ON2) – MTR(ON1)	6407	1.00	13
	MTR(ON1) - SSU	13144	1.00	26
	SSU – SE TERNA	638	1.00	2
TOTALE		20.189 m		41 campionamenti

I campioni verranno prelevati ogni 500 m lineari circa e per ogni punto, essendo le profondità di scavo dell'intero cavidotto esterno al campo pari a 1 m, verrà prelevato un campione da sottoporre ad analisi chimiche.

	Tratta	Lunghezza (m)	Profondità scavo (m)	n. punti di campionamento
INTERCONNESSIONI INTERNE MT	Scavo per cavi 400 mm ²	5000	1.00	10
	Scavo per cavi 630 mm ²	17000	1.00	34
	Strada perimetrale	8968	0.6	18
	TOTALE	30968 m		62 campionamenti

Pertanto, considerando le sole opere infrastrutturali lineari appena descritte, verranno individuati in totale **103 punti di campionamento**, e verrà effettuato un prelievo solo in quanto gli scavi saranno ≤ 1 m.

Nel calcolo appena descritto è stata considerata la viabilità interna e perimetrale, pertanto verrà sottratto nel calcolo relativo a opere areali, come descritto di seguito.

Codice	Titolo	Pag. 21 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

Tutta l'area di impianto è interessata a scotico / pulizia del terreno per una profondità di circa 10/15 cm. Pertanto verrà prelevato manualmente un solo campione in corrispondenza del top-soil secondo le prescrizioni normative.

Essendo l'area maggiore a 10.000 m², avremo 7 punti di prelievo + 1 ogni 5000 m².

Dunque, avremo:

Area complessiva Orta Nova 1 – 2 (m²) = 497.012,62 m²

Area coperta dalla viabilità interna e dai cavidotti interni= 53556 m²

Area da caratterizzare= (497.012,62 – 53556) m² = 443.456,62 m²

Punti di prelievo = (443.456,62 / 5000) + 7 = **96 campionamenti**

Tali campionamenti verranno effettuati secondo una griglia regolare, su aree accessibili ai mezzi operativi e aree vicine a siti sensibili o di particolare importanza qualora vi siano attività antropiche.

5.3 Esecuzione delle indagini

Le attrezzature per il campionamento saranno di materiali tali da non influenzare le caratteristiche del suolo che si andranno a determinare.

Le operazioni di sondaggio saranno eseguite rispettando alcuni criteri di base essenziali al fine di rappresentare correttamente la situazione esistente in sito, in particolare:

- gli scavi saranno condotti in modo da garantire il campionamento in continuo di tutti i litotipi, garantendo il minimo disturbo del suolo e del sottosuolo;
- la ricostruzione stratigrafica e la profondità di prelievo nel suolo sarà determinata con la massima accuratezza possibile, non peggiore di 0,1 metri;
- durante le operazioni di perforazione, l'utilizzo delle attrezzature impiegate, la velocità di rotazione e quindi di avanzamento delle aste e la loro pressione sul terreno sarà tale da evitare fenomeni di attrito e di surriscaldamento, il dilavamento, la contaminazione e quindi l'alterazione della composizione chimica e biologica del materiale prelevato;
- sarà adottata ogni cautela al fine di non provocare la diffusione di inquinanti a seguito di eventuali eventi accidentali ed evitare fenomeni di contaminazione indotta, generata dall'attività di perforazione (trascinamento in profondità del potenziale inquinante);
- Il prelievo dei campioni verrà eseguito immediatamente dopo la realizzazione dello scavo, campioni saranno riposti in appositi contenitori, e univocamente siglati.
- il campione prelevato sarà conservato con tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo ogni possibile alterazione;
- impiego, ad ogni nuova manovra, di strumentazione pulita ed asciutta.

Codice	Titolo	Pag. 22 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	

5.4 Deposito temporaneo

I materiali derivanti dagli scavi (prodotti nella sola area di cantiere), saranno depositati temporaneamente presso alcune aree opportunamente individuate ed attrezzate, dove saranno sottoposti a caratterizzazione.

Le aree da adibire a deposito temporaneo saranno individuate al riparo dagli agenti atmosferici, e mantenute separate per comparti a seconda delle tipologie di materiale (Codice CER) in quanto, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, consente un'accurata gestione degli scarti ed inoltre perché la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e con i rifiuti non pericolosi (articolo 187 del D.Lgs. 152/06).

Il deposito temporaneo del materiale avrà durata minima finalizzata al riutilizzo nell'ambito del cantiere o per accumulo e trasporto verso impianto di recupero; in ogni caso il deposito non supererà il periodo di un anno.

Si precisa che i soli percorsi interessati dal transito dei mezzi pesanti, adibiti al trasporto del materiale di risulta derivante dagli scavi, saranno quelli interni all'area di cantiere, dal sito di produzione al sito di deposito intermedio e da questo al sito di destinazione, presso centro di recupero autorizzato.

Per le terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, il trasporto fuori dal sito di produzione sarà accompagnato dalla documentazione prevista da normativa, in triplice copia una per il produttore, una per trasportatore ed una per il destinatario, e sarà conservata per eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

Codice	Titolo	
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	Pag. 23 di 24

6 CONCLUSIONI

In relazione a quanto detto nel presente Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, si evince che:

- i siti di progetto allo stato attuale sono classificati come agricoli e, quindi, i terreni da riutilizzare devono essere conformi alla colonna A della Tab. 1 All. 5 Parte IV D.Lgs 152/06;
- non vi sono nelle vicinanze attività antropiche inquinanti ed i terreni e la falda non sono potenzialmente a rischio per la totale assenza di fonti di inquinamento;
- sono disponibili idonee aree per lo stoccaggio dei materiali scavati e le piazzole saranno realizzate in maniera conforme alla normativa vigente, in modo da evitare fenomeni franosi dei cumuli, il dilavamento dei materiali, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo e la produzione eccessiva di polveri;
- preventivamente l'inizio delle attività di cantiere si effettueranno prelievi e campionamenti dei terreni nel numero descritto nei capitoli precedenti e si verificherà se, per tutti i campioni analizzati, non venga superata la Concentrazione Soglia di Contaminazione della colonna A della Tab. 1 All. 5 Parte IV D.Lgs 152/06.

Codice	Titolo	Pag. 24 di 24
PDUIMP01	RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO IMPIANTO	